Emergenza Covid-19: Informativa di Conte in Parlamento sulle ulteriori misure per il Paese

27 Marzo 2020

Nelle sedute del 25 e del 26 marzo u.s. il **Presidente del Consiglio**, Giuseppe Conte, ha svolto, rispettivamente, **nelle Aule della Camera dei Deputati e del Senato**, un'informativa urgente in merito alle iniziative del Governo per fronteggiare l'emergenza COVID-19.

Il Presidente Conte ha ripercorso le vicende legate al diffondersi del Covid-19 sul territorio nazionale e le misure finora intraprese per affrontare l'emergenza che ha colpito l'intero Paese sotto i profili sanitario, economico e sociale.

Ha, poi, sottolineato che il nostro ordinamento non conosce – a differenza di altri ordinamenti giuridici – un'esplicita disciplina per lo stato di emergenza e, pertanto, il Governo ha dovuto costruire, basandosi pur sempre sulla legislazione vigente, un metodo di azione e di intervento che mai era stato sperimentato prima, individuando nel **decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri lo strumento giuridico più idoneo**, in grado di adattarsi alla rapida evoluzione del contagio e di garantire la più uniforme applicazione delle misure.

Ogni decreto è sempre stato adottato con il **coinvolgimento** di tutti i Ministri, delle Regioni – sia singolarmente, sia attraverso la Conferenza Stato-Regioni – nonché **delle delle parti sociali** (sindacati e associazioni di categoria) con riguardo misure che incidevano sulla libertà di impresa, sull'iniziativa economica e sui diritti dei lavoratori.

Con l'ultimo decreto legge adottato dal Consiglio dei Ministri (n. 19 pubblicato nella G.U. di ieri) è stata introdotta una più puntuale procedimentalizzazione nell'adozione dei D.P.C.M., prevedendo, tra l'altro, **l'immediata trasmissione dei provvedimenti emanati ai Presidenti delle Camere**, oltre all'obbligo del Presidente del Consiglio, o del Ministro da lui delegato, di riferire ogni quindici giorni alle Camere sulle misure adottate.

Ha, poi, **ricordato tutti i provvedimenti economici adottati dal Governo** – da ultimo il DL 18/2020 – volti a tutelare i lavoratori e le imprese coinvolte dall'emergenza facendo ricorso ad uno scostamento temporaneo del saldo strutturale di bilancio dall'obiettivo programmatico di medio termine in precedenza stabilito che è stato autorizzato dal Parlamento.

Nella consapevolezza che quanto fatto finora, sul fronte della liquidità, della protezione sociale, del sostegno al reddito per le imprese, le famiglie, i lavoratori in particolare autonomi, non è sufficiente, ha anticipato che **il Governo sta già lavorando ad un nuovo intervento normativo per il mese di aprile con stanziamenti aggiuntivi** per assicurare alle famiglie, alle imprese e ai lavoratori la liquidità necessaria per superare l'emergenza**. I prossimi interventi dovranno essere, inoltre, volti a semplificare la pubblica amministrazione, la burocrazia e a dare impulso agli investimenti pubblici e privati**. "Sarà cruciale, quindi, da questo punto di vista, **superare le rigidità strutturali che hanno impedito sin qui di dispiegare tutto il potenziale di crescita dell'Italia, per esempio nel settore dell'edilizia e nelle opere pubbliche"**.

Ha, poi, evidenziato che per il rilancio economico dell'Italia restano di assoluta centralità **gli investimenti pubblici e privati nella sostenibilità ambientale e l'impulso sempre maggiore alla trasformazione digitale del Paese**. "L'esperienza delle ultime tre settimane ci ha dimostrato che è necessaria e possibile una vera e propria trasformazione in chiave digitale della scuola, dell'università e del lavoro".

Con riferimento alle politiche monetarie e di bilancio dell'Eurozona, si è soffermato sulla importante **proposta della Commissione UE volta ad attivare la clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita**. "Una volta approvata dal Consiglio, questa deliberazione consentirà agli Stati membri – e quindi anche all'Italia – di discostarsi ulteriormente dagli obblighi di bilancio che si applicherebbero in forza del quadro di bilancio europeo". **Tale clausola sarà essenziale** per poter procedere con ulteriori stanziamenti di risorse che si renderanno necessari a partire dalla **definizione del nuovo prossimo provvedimento di sostegno economico**.

Ha, poi, evidenziato che, ad oggi, **nessuno degli strumenti finanziari disponibili a livello europeo**, **è in grado di costituire un veicolo idoneo** a dare una risposta economica alla pandemia in atto. "Per questa ragione, **l'Italia sta lavorando e continuerà a lavorare alla creazione di strumenti di debito comuni dell'Eurozona**, che possano finanziare gli sforzi messi in campo dai Governi e costruire un'adeguata linea di difesa".

Testo dell'intervento